

Leif Enger
Virgil Wander

Fazi, 384 pagine, 19 euro



Virgil Wander si svolge a Greenstone, Minnesota, un luogo agonizzante, cristallizzato nell'ombra della sua stessa nostalgia. Bob Dylan una volta è stato qui, quando forò due

gomme e trovò un pezzo di vetro nel suo hamburger. Ci scrisse una canzone sopra ma nessuno sa esattamente quale. Oggi Greenstone ha talmente bisogno di un rilancio che si è inventata un festival chiamato *Hard luck days*. Questo particolare tipo di feroce autoironia è l'unica merce che la cittadina riesce a fabbricare ed è anche la specialità del narratore, Virgil Wander, il gestore del cinema locale. Lui è un uomo malinconico del *midwest* e si descrive come uno "che vola a media altezza e aspira vagamente alla decenza". Un giorno Virgil perde il controllo della sua auto e finisce in un lago ghiacciato. Si risveglia in ospedale "con un leggero trauma cerebrale" che gli danneggia la memoria e la parola. Gli viene detto di prendersela con calma e così fa anche il romanzo, mentre il protagonista cerca di riscoprire se stesso in queste pagine calde e un po' nebulose. **Ron Charles,**

The Washington Post

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

